

# Ma quanto lavorano le donne?

La carriera, un sostantivo femminile

---

Obiettivo Orientamento Piemonte - IO LAVORO, 13 maggio 2021

Elisabetta Cibinel | [elisabetta.cibinel@secondowelfare.it](mailto:elisabetta.cibinel@secondowelfare.it)

# Il contesto

- Istruzione e occupazione di uomini e donne in Italia: cosa raccontano i dati?
- Possibili motivazioni delle dinamiche occupazionali in Italia
- Perché (e come) intervenire

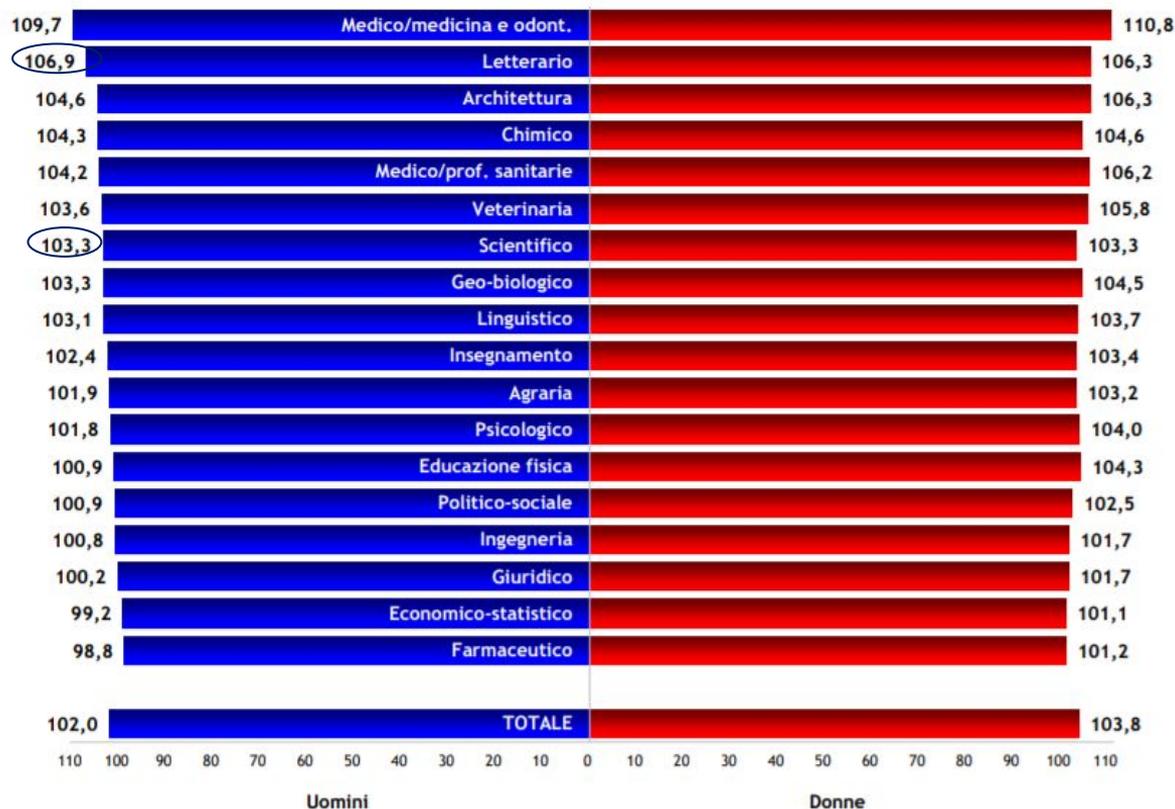
## Qualche dato

Ma prima una premessa sulle discriminazioni!

# Le ragazze che studiano

- registrano risultati migliori agli esami della scuola secondaria di primo grado (43,0% delle ragazze ottiene un voto d'esame superiore o uguale a 9, rispetto al 31,7% dei ragazzi)
- ... e di secondo grado (voto medio di diploma pari a 84,1, rispetto al 79,1 dei ragazzi)
- dedicano più ore settimanali allo studio (42,6% più di 15 ore settimanali, rispetto al 21,3% dei ragazzi)
- fanno più esperienze internazionali (33,2% rispetto al 21,8% dei ragazzi)
- conseguono più attestati linguistici (41,4% rispetto al 31,2% dei ragazzi)
- svolgono più attività sociali e culturali nel tempo libero (15,4% rispetto all'11,6%)
- hanno una maggiore motivazione a proseguire gli studi (80,3% rispetto al 65,3%)

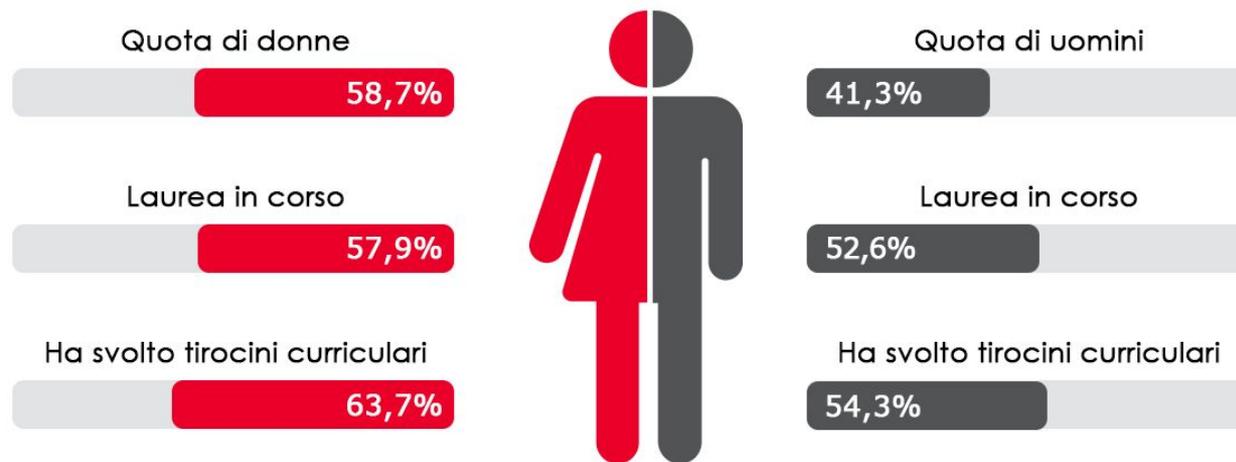
# Le studenti che si laureano/1



Fonte: AlmaLaurea

# Le studenti che si laureano/2

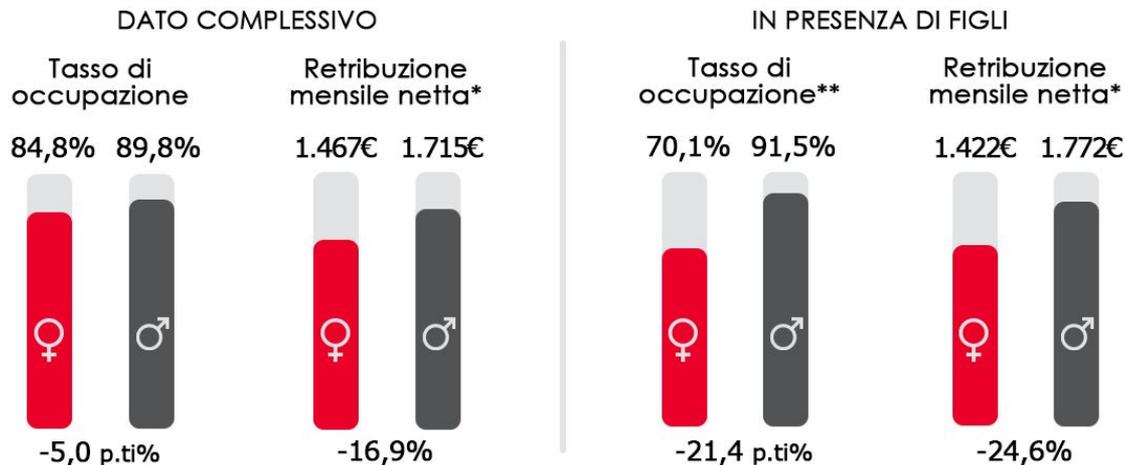
## GENDER GAP - ALMALAUREA 2021 RAPPORTO 2020 SUL PROFILO DEI LAUREATI



**Quindi il genere non conta:  
l'importante è essere  
competenti!**

# Le laureate che lavorano

## GENDER GAP - ALMALAUREA 2021 RAPPORTO 2020 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DI SECONDO LIVELLO (a 5 anni dal titolo)



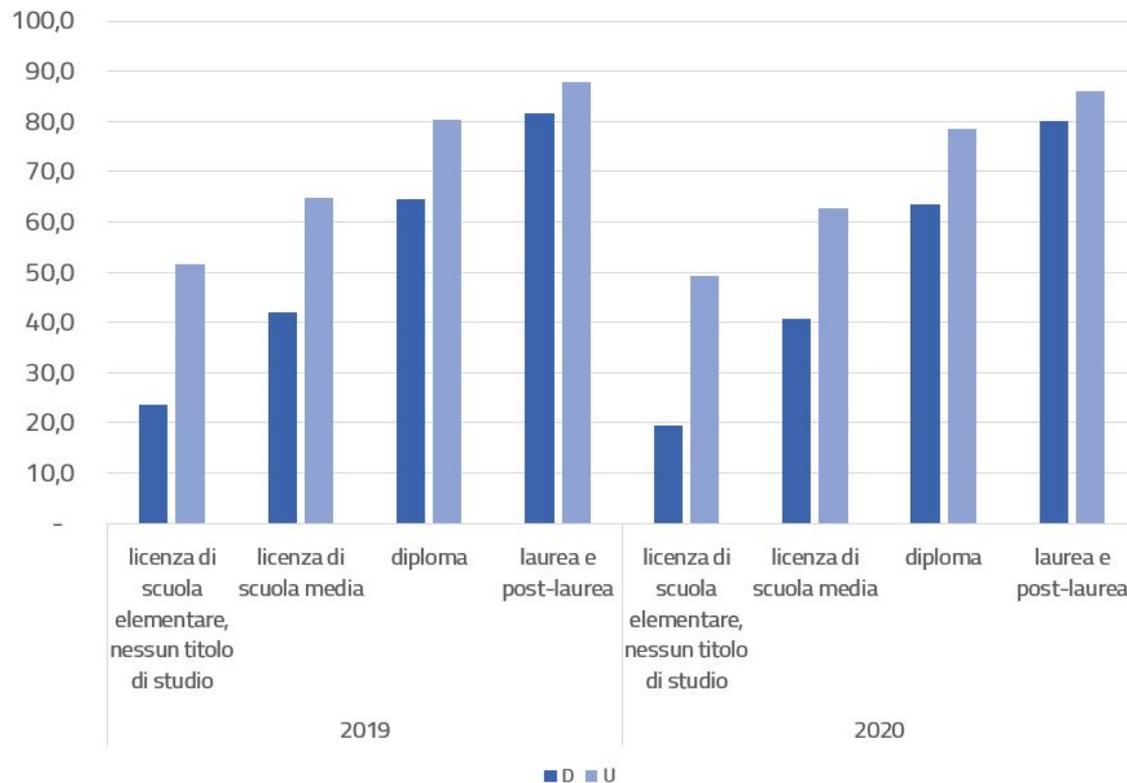
\*hanno iniziato l'attuale lavoro dopo la laurea e lavorano a tempo pieno

\*\*hanno iniziato l'attuale lavoro dopo la laurea

ALMALAUREA

Fonte: AlmaLaurea

# Occupazione di uomini e donne, per titolo di studio



Fonte: Istat

# L'occupazione nel 2020

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		<u>dic20</u>	<u>dic20</u>	<u>ott-dic20</u>	<u>ott-dic20</u>	<u>dic20</u>	<u>dic20</u>
		nov20 (assolute)	nov20 (percentuali)	lug-set20 (assolute)	lug-set20 (percentuali)	dic19 (assolute)	dic19 (percentuali)
<b>MASCHI</b>							
Occupati	13.309	-2	0,0	+30	+0,2	-132	-1,0
Disoccupati	1.202	+14	+1,1	-63	-4,9	-96	-7,4
Inattivi 15-64 anni	4.995	-20	-0,4	-1	0,0	+144	+3,0
<b>FEMMINE</b>							
Occupati	9.530	-99	-1,0	+22	+0,2	-312	-3,2
Disoccupati	1.055	+20	+2,0	-75	-6,5	-126	-10,6
Inattivi 15-64 anni	8.764	+62	+0,7	+18	+0,2	+338	+4,0
<b>TOTALE</b>							
Occupati	22.839	-101	-0,4	+53	+0,2	-444	-1,9
Disoccupati	2.257	+34	+1,5	-137	-5,6	-222	-8,9
Inattivi 15-64 anni	13.759	+42	+0,3	+17	+0,1	+482	+3,6

Fonte: Istat

# Come è possibile?

Possibili spiegazioni delle dinamiche occupazionali  
in Italia

# Come è possibile?

I principali istituti di statistica e ricerca individuano tre ragioni principali:

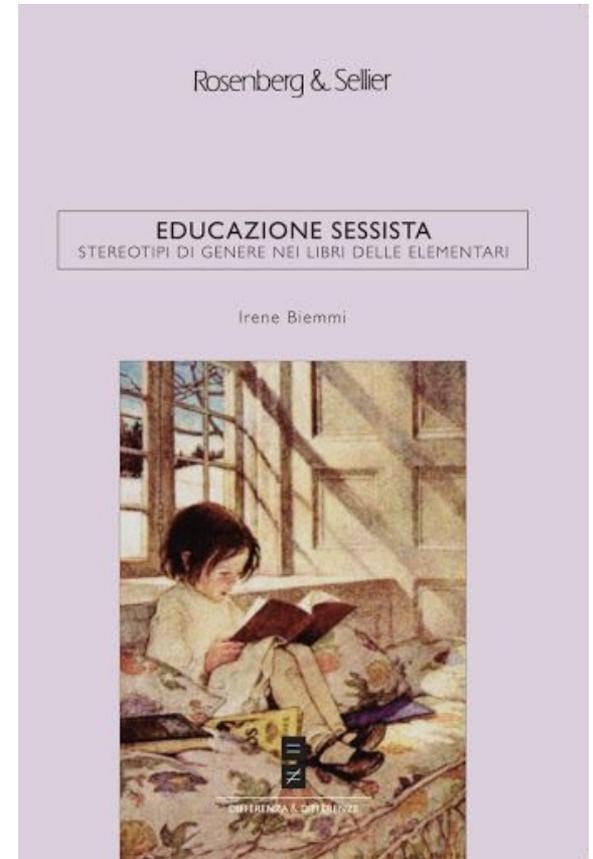
1. scelta dei percorsi formativi influenzata da stereotipi di genere e da riferimenti culturali di stampo patriarcale
2. (conseguenti) percorsi occupazionali meno remunerativi e meno stabili
3. ... e poi c'è quell'altro lavoro

# 1. Cosa vuoi fare da grande?

Sogni, immaginazione e scelta dei percorsi formativi

# Cosa vuoi fare da grande?

- Analisi di 340 testi tratti da libri scolastici di lettura per la quarta elementare di 10 delle più importanti case editrici
- Analisi di protagonisti/e e personaggi secondari (umani o animali) attraverso una serie di criteri, tra cui la condizione occupazionale e la professione esercitata



# I risultati dell'indagine di Biemmi: i protagonisti



Le più gettonate (che ricorrono più di una volta): re, cavaliere, maestro, mago, scudiero, scrittore, dottore, poeta...

... ma non mancano: dottore, scienziato, architetto, giornalista, geologo, esploratore.

# I risultati dell'indagine di Biemmi: le protagoniste



Le più gettonate (che ricorrono più di una volta): maestra,  
strega, maga...

... inoltre: scrittrice, pittrice, attrice  
→ le uniche vere professioni (a parte la maestra), peraltro  
piuttosto rare e difficili da esercitare effettivamente

## 2. Certo che potevi studiare ingegneria!

Percorsi occupazionali meno remunerativi e meno stabili

# Certo che potevi studiare ingegneria!

Approfondimento sulle discipline STEM:

- Laurea in STEM : uomini (59,8%) donne (40,2%)
- Le donne hanno un voto medio di laurea più alto (103,7 rispetto al 102,0 degli uomini)
- Le donne sono più "puntuali" (il 51,3% ha concluso gli studi nei tempi previsti, rispetto al 47,7% degli uomini)

# Approfondimento sulle discipline STEM

Le scelte di studio incidono sui percorsi di carriera. Tuttavia, anche in carriere solitamente più remunerative e più stabili, a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio...

- il tasso di occupazione delle donne è pari a 86,9% (rispetto al 92,9% degli uomini)
- la retribuzione media delle donne è pari a 1.538 euro (rispetto ai 1.780 euro degli uomini)
- il 76,3% delle donne ha un contratto a tempo indeterminato (rispetto al 79,5% degli uomini)\*

Fonte: AlmaLaurea

\* Dato riferito solo ai percorsi di studi in ingegneria

# 3. ... e poi c'è quell'altro lavoro

Il lavoro "invisibile" delle donne

# Il lavoro “invisibile” delle donne

Le donne in coppia lavorano sempre e stabilmente più di 40 ore alla settimana...

... solo che buona parte di quelle ore è rappresentata da un lavoro “invisibile”: il lavoro domestico e di cura.

Parliamo di lavoro “invisibile” perché:

- è un lavoro rispetto a cui non vengono effettuate rilevazioni puntuali, come nel caso dell'occupazione retribuita (a parte qualche periodica eccezione) → non ne conosciamo la reale entità, se non per vissuti personali e familiari
- è un lavoro che non è retribuito → ma ciò non significa che sia **gratuito!**

# Il lavoro domestico e di cura è un lavoro: i dati

Fonte: Todesco 2013

Tempo dedicato ad alcune attività del lavoro familiare in coppie con donna di 25-44 anni occupata nel mercato del lavoro. Durata media generica (ore:minuti) e frequenza di partecipazione in un giorno medio. →

Con l'arrivo dei figli il carico diventa più pesante: le donne si fanno carico del 65,8% del lavoro di cura. L'85,9% delle madri svolge almeno un'attività di cura al giorno (padri: 57,8%), dedicandovi in media 2h13' (padri: 1h23').

	Maschi			Femmine		
	1988-89	2002-03	2008-09	1988-89	2002-03	2008-09
	Preparare i pasti					
Media generica	0:11	0:13	0:16	1:21	1:02	0:59
Frequenza di partecipazione	30,2	35,8	41,7	92,6	91,3	90,2
	Apparecchiare/sparecchiare, lavare i piatti					
Media generica	0:06	0:06	0:06	0:49	0:27	0:23
Frequenza di partecipazione	20,5	22,7	26,5	81,0	69,7	66,4
	Pulizia della casa					
Media generica	0:08	0:16	0:18	1:11	1:14	1:14
Frequenza di partecipazione	14,2	30,9	31,6	79,2	86,0	82,6
	Lavare e stirare					
Media generica	0:00	0:00	0:00	0:33	0:26	0:20
Frequenza di partecipazione	1,0	1,5	1,4	42,8	44,5	35,6
	Acquisti di beni e servizi					
Media generica	0:17	0:19	0:18	0:30	0:27	0:26
Frequenza di partecipazione	33,5	33,1	29,5	50,0	47,2	44,4

# Il lavoro domestico e di cura è un lavoro: un esempio

Studio australiano sul rapporto tra salute e orario di lavoro:

- sei anni di informazioni estrapolate da redditi familiari, indagini sul lavoro e condizioni di salute
- un modesto aumento dell'orario di lavoro non ha conseguenze negative sulla salute degli uomini, mentre le donne dovrebbero addirittura avere un orario lavorativo ridotto per tutelare la loro salute psichica
- unico segmento di popolazione lavorativa in cui si registrano differenze minime tra uomini e donne: lavoratori e lavoratrici liberi (o quasi) da responsabilità di cura

Fonte: Dinh, Strazdins, Welsh, 2017

# Il lavoro domestico e di cura non è gratuito

- Il lavoro di cura non è (solo) una scelta privata delle donne
- L'intera società - non solo la sua parte non ancora/non più autonoma - dipende dal lavoro di cura non retribuito delle donne e ne trae beneficio (anche dal punto di vista economico)
- Quando si riduce l'offerta di servizi pubblici (per es. quando chiudono le scuole, per l'estate o per la pandemia) i bisogni di cura non scompaiono magicamente...
- ... semplicemente quei servizi vengono delegati alle donne, con tutti gli svantaggi che ne derivano in termini di mancata partecipazione al mercato del lavoro

# Cultura e politiche di conciliazione

Per far fronte ai bisogni di cura sono nate le misure di conciliazione (servizi, congedi, permessi, voucher).

In Italia sono quasi sempre rivolte indistintamente ai lavoratori e alle lavoratrici (con l'esclusione del congedo obbligatorio di maternità). Tuttavia bisogna ricordare che...

- non esistono politiche "neutrali" rispetto al genere, ma solo misure cieche
- le scelte in materia di conciliazione sono guidate da riflessioni di tipo economico (v. esempio del congedo parentale)
- le scelte in materia di conciliazione sono influenzate significativamente dal contesto culturale in cui si è cresciuti e in cui si lavora: a volte è necessario "forzare la mano".

# Perché è importante intervenire?



# Perchè conviene intervenire?

- Stiamo sprecando un enorme patrimonio di capitale umano: ce lo possiamo permettere?
- Secondo l'EIGE un aumento dell'occupazione femminile determinerebbe in Europa un incremento del PIL tra 0,5 e 0,8 p.p. al 2030 e tra 2,1 e 3,5 p.p. al 2050 → l'occupazione femminile determina una crescita del PIL e della capacità produttiva di un Paese (specialmente in Italia)
- L'occupazione femminile genera ulteriore domanda di lavoro (in settori come il lavoro domestico e il lavoro di cura professionale)

# Inoltre una maggior occupazione femminile...

- Determina un minore rischio di povertà ed esclusione sociale per le donne in tutto il corso della loro vita (dall'età attiva alla pensione)
- Determina un minore rischio di povertà ed esclusione sociale per famiglie e minori
- E' associata a un maggior ricorso a servizi di cura e dell'infanzia nella fascia 0-6 (elemento a sua volta considerato cruciale per contrastare la povertà educativa e favorire il pieno sviluppo di bambini e bambine)

Intervenire non è solo conveniente... è una questione di giustizia sociale e parità!

# Per approfondire/1

DANIELA DEL BOCA LETIZIA MENCARINI SILVIA PASQUA

## Valorizzare le **DONNE** CONVIENE



il Mulino

## Quello che gli uomini non fanno

Il lavoro familiare  
nelle società contemporanee

Lorenzo Todesco

Carocci editore

Gosta Esping-Andersen

## La rivoluzione incompiuta

Donne, famiglie, welfare



il Mulino

## Conciliare famiglia e lavoro

Vecchi e nuovi patti tra sessi  
e generazioni

Manuela  
Naldini  
Chiara  
Saraceno

il Mulino Studi e Ricerche

# Per approfondire/2



AUTORI  Cerca [in](#) [f](#) [t](#) [e](#) [r](#)

**W** **PERCORSI DI**  
**secondo**  
**welfare**  
2011 • 2021

HOME  
IL LABORATORIO  
OUR PROJECT  
COSA FACCIAMO

RICERCHE  
WORKING PAPER  
FOCUS TEMATICI  
NEWSLETTER

PARTNER  
IL NOSTRO NETWORK  
GRUPPO DI RICERCA  
CONTATTI

**CISL** LOMBARDIA **Fondazione Compagnia di San Paolo** **FONDAZIONE Unipolis** **Edenred** **Fondazione CARIPLO**

*I protagonisti del secondo welfare*

**PRIVATI** **PARTI SOCIALI** **TERZO SETTORE** **GOVERNI LOCALI** **primo welfare** **RAPPORTI** **FOCUS**

divisi in [Interviste](#) [Segnalazioni](#) [UE](#) [Mondo](#) [Recensioni](#) [Rassegna Stampa](#) [Opinioni](#) [Working Paper](#) [Second Welfare](#) [Inchieste](#) [Pillole](#)

**FOCUS ZEROSEI /**  
**Investire negli asili nido**  
di Lorenzo Bandera

**L**e basi che vengono gettate nei primi anni di vita dei bambini condizionano tutto il percorso successivo dell'apprendimento. Per questo è cruciale investire sugli asili, che sono un servizio sociale ma anche e soprattutto educativo, e Next Generation EU può essere l'occasione per accelerare il loro sviluppo omogeneamente in tutto il Paese. A dirlo è il rapporto "Asili nido in Italia", promosso dall'impresa sociale Con i Bambini e Unipolis.

**LEGGI**

**FONDAZIONI /**  
  
*La biodiversità come fattore di sviluppo locale*

**POVERTÀ E INCLUSIONE /**  
  
*Lombardia: come integrare il Reddito di Cittadinanza nel welfare regionale?*

**ENTI BILATERALI /**  
**Working paper**  
  
*Welfare bilaterale e territori: la bilateralità artigiana prima e dopo la crisi Covid-19*

Grazie per l'attenzione



Elisabetta Cibinel

[elisabetta.cibinel@secondowelfare.it](mailto:elisabetta.cibinel@secondowelfare.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**CORRIERE DELLA SERA**

**Sede operativa**

Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche  
Università degli Studi di Milano  
Via Conservatorio, 7 - 20122 Milano

**Sede legale**

Via Melchiorre Gioia, 82  
20125 Milano

[www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it) | [info@secondowelfare.it](mailto:info@secondowelfare.it) |

